

L'ordinanza a Casal di Principe Ritirata agli under 14 test e sindaco in piazza «Weekend tranquillo»

IL CASO

Tina Cioffo

«Sarà stato per effetto dell'ordinanza o perché il paese è sotto i riflettori dei media o ancora perché l'estate sta per finire ma il fine settimana a Casal di Principe è stato tra i più sereni». Il bilancio lo fa direttamente il sindaco Ottavio Corvino che ha trascorso le ultime sere a passeggiare per le vie casalesi ed in particolare in piazza Villa, luogo di maggior aggregazione giovanile ed in passato anche teatro di litigi e atti vandalici causati da ragazzini al di sotto dei 14 anni. Il timore era che l'invito rivolto ai genitori di evitare che i figli stiano per strada, se non accompagnati, dalla mezzanotte alle sei avesse potuto creare una degenerazione del malcontento. E invece nulla di tutto questo è accaduto.

LO SCENARIO

Ieri, la piazza ha cominciato ad affollarsi, come nelle sere precedenti, poco dopo le 21. Ragazzi e ragazze provenienti anche dai paesi vicini si sono dati appuntamento nei pressi della fontana, dei pub e dei fast food presenti lungo l'arteria. Sono vestiti alla moda, attenti all'acconciatura, soprattutto i ragazzi per la verità, o al trucco che per qualche ragazzina sembra essere un po' troppo pesante ma in fondo a questa età si è anche alla ricerca di uno stile. La piazza, interrotta dalla strada lungo la quale sfrecciano motorini e auto, è illuminata e si fa fatica a pensare che i giovani possano vivere qualche pericolo o causare qualche danno. Lo scenario cambia radicalmente quando i locali abbassano le serrande e di auto ne passano pochissime ed è a quel punto che gli under 14 dovrebbero essere già tornati a casa.

IL PRIMO CITTADINO

«Ho parlato con qualche ragaz-

PROSSIMO BANCO DI PROVA LA FESTA PER LA PATRONA TURNI AD HOC DELLA MUNICIPALE PER I CONTROLLI

►Sopralluogo di Corvino nella movida ►«Ho parlato con diversi adolescenti
«Faremo iniziative per un confronto» alcuni si sono lamentati dell'orario»

zo e qualcuno mi ha detto che tornare a casa a mezzanotte è per loro troppo presto. Mi hanno detto che non capiscono il motivo del provvedimento e che non fanno nulla di male ma ho spiegato che l'ordinanza vuole essere solo di aiuto, poi è chiaro che con l'inizio della scuola mi aspetto che tutto cambi perché i ragazzi avranno altri ritmi, la mattina dovranno alzarsi presto», spiega Corvino che aggiunge: «sono contento del confronto e sono convinto che dovremo organizzare molte più iniziative per facilitare la reciproca comprensione. Mi rendo conto pure, che l'ordinanza possa essere percepita come limitante ma abbiamo il dovere di indirizzare la crescita di questi di ragazzi e soste-



IN PIAZZA Il sindaco Corvino con i vigili ieri sera nelle zone della movida di Casal di Principe; in basso il confronto con alcuni ragazzini under 14 che intrattenevano nel centro cittadino



“ L'intervista **Nicola Graziano**

Nicola Rosselli

Nicola Graziano, magistrato di lungo corso, ma soprattutto da due mesi presidente di Unicef Italia, il massimo organismo per quanto riguarda i giovanissimi, entra nel dibattito relativo all'ordinanza del sindaco di Casal di Principe che ha vietato la presenza in strada dei minori di 14 anni se non accompagnati da un genitore.

«La mia valutazione è negativa perché l'ordinanza presenta dei profili di incostituzionalità e non è conforme ai principi che sono alla base della convenzione Onu sull'infanzia e l'adolescenza. Vari infatti sono i profili con cui l'ordinanza non è in armonia a cominciare dal principio della libera circolazione, di libera associazione, del gioco e del tempo libero. È vero che l'ordinanza fa riferimento ad un dato periodo del giorno e cioè dopo la mezzanotte ma credo non sia adeguata ai tempi moderni».

Auspica l'adozione di questa misura anche in altri comuni. Ad Aversa, ad esempio, sua città, dove puntualmente i minori sono protagonisti e spesso vittime di episodi di violenza durante la movida?

«Come detto non credo che l'ordinanza possa essere replicata e soprattutto possa essere utilizzata come strumento di supplenza per affrontare il problema della movida violenta. Il territorio va presidiato e comunque ognuno deve svolgere il suo ruolo laddove appare evidente che l'assenza di forze dell'ordine e di una cultura del rispetto dell'altro sono la causa principale di questo fenomeno che non è solo locale ma un po' più generale perché riguarda una generazione che ha perso punti di riferimento e quindi la strada dei valori naturali quali l'educazione il rispetto dell'altro e il dialogo. Venire alle mani e compiere atti anche più violenti è il segno che mancano i capisaldi del vivere civile e bisogna ripartire da questi ultimi per cercare di invertire la rotta».

Questa decisione del primo cittadino di Casal di Principe potrebbe essere letta come una resa dell'istituzione, della collettività ai violenti?



IL MAGISTRATO Nicola Graziano presidente di Unicef Italia

«Più che una resa delle istituzioni mi sembra un grido di allarme che viene rivolto agli altri attraverso una provocazione. Non si può indietreggiare davanti alla violenza e ognuno è chiamato a fare la propria parte a cominciare dalla famiglia e dalla scuola chiamata a svolgere un ruolo fondamentale partendo proprio dall'insegnamento della educazione civica, materia centrale per affrontare i temi della legalità del rispet-

to degli altri del bene comune e dei diritti civici di partecipazione e solidarietà».

Come valuta il ruolo della famiglia in questi casi?

«Ho appena risposto. Credo sia fondamentale ritornare al nucleo primordiale che è la famiglia dove l'esempio si fa insegnamento reale e dove è fondamentale riprendere quel dialogo tra genitori autorevoli e figli pronti a seguire l'esempio. Immagino l'imbarazzo di un genitore di Casal di Principe che deve spiegare al figlio minore di 14 anni che lo deve accompagnare come tutore di un ordine pubblico che per il sol fatto di uscire dopo la mezzanotte appare violato o quanto meno attentato da intenzioni illegali e incivili».

E di una istituzione come Unicef?

«Unicef accanto alle istituzioni scolastiche e locali, unitamente alla famiglia, svolge un ruolo assolutamente fondamentale. Vo-

nere anche i genitori che evidentemente vivono la difficoltà di relazionarsi con i propri figli adolescenti, forse il rischio di avere una multa potrà rafforzare la responsabilità genitoriale».

LE REAZIONI

Sul punto, l'opinione pubblica continua, intanto, ad essere divisa facendo emergere la parte di quegli adulti che non ci stanno a prendersi la strigliata dal sindaco. «Sarebbe stato molto meglio multare il ragazzo o la ragazza responsabile di qualche azione discutibile, piuttosto che fare di tutta l'erba un fascio. Se stanno fino all'una o le due non credo facciano male a qualcuno. D'estate in fondo le giornate sono molto più dilatate, tutto scorre con maggiore lentezza», dice Paola C., mamma di una tredicenne che le sere d'estate le ha trascorse in piazza con i suoi amici e altrettanto lo fa anche nei fine settimana invernali. «Se so mio figlio con chi sta, se conosco i suoi amici sapendoli tutti dei bravi ragazzi per quale motivo dovrei preoccuparmi o sentirmi in difetto se lo lascio libero anche a 13 anni di viverci il tempo così come vuole?», chiede Mario P., evidentemente disturbato dall'invito rivoltagli dal sindaco tramite l'ordinanza che in pochi giorni ha fatto molto scalpore, generando non pochi interrogativi.

L'ORGANIZZAZIONE

Il prossimo banco di prova, superato il fine settimana appena trascorso, saranno i festeggiamenti attesi per la celebrazione della Santa patrona di Casal di Principe. Il programma della festa è fitto e nei paesi le feste patronali sono da sempre occasione di incontro con bancarelle, luminarie e lunghe serate in strada. Da oggi, il comando della polizia municipale, nonostante la mancanza di personale, organizzerà degli appositi turni per agevolare i controlli serali e notturni. E ieri, l'amministrazione comunale casalese ha incassato anche la disponibilità dell'associazione dei carabinieri in pensione che si sono detti pronti ad aiutare i colleghi in servizio. Le modalità dovranno essere concordate anche per evitare di intaccare il precario equilibrio tra adolescenti ed adulti, e che i ragazzi si sentano criminalizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

glio richiamare alcuni principi della convenzioni Onu sull'infanzia a adolescenza che pongono al centro del dibattito il minore chiamato sempre più a partecipare alle decisioni che lo riguardano e quindi ad essere ascoltato. Ma vi sono anche alcuni progetti fondamentali da questo punto di vista quale quello della scuola amica e delle città amiche che mirano, appunto, a far riflettere e diventare centrali temi quali la legalità, il rispetto, l'ambiente, il gioco e il tempo libero. Invito il sindaco di Casal di Principe ad iniziare un percorso per ottenere il bollino di città amica dei bambini e degli adolescenti in modo da poter insieme superare l'intenzione (forse anche larvatamente educativa) che sta alla base della discussa ordinanza in modo da creare insieme spazi, opportunità, conoscenze che in qualche modo possono evitare episodi di violenza e di frizione della serenità di un vivere civile. È una sfida che sono certo il primo cittadino di Casal di Principe saprà raccogliere immaginando anche il dolore e la delusione che sta alla base di una scelta così drastica di emanare una ordinanza come detto abbastanza discutibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RUOLO DELLA FAMIGLIA FONDAMENTALE INVITO IL SINDACO A INIZIARE L'ITER PER IL BOLLINO CITTÀ AMICA DEI BIMBI